



Atto di indirizzo al Collegio per la definizione del PTOF 2016/2019

(Articolo 14 legge n° 107/2015 e art. 3 DPR n° 275/1999).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

il D.P.R. n.297/94 ;
il D.P.R. n. 275/99;
il D.P.R. 89/2009 recante il Riordino del sistema di istruzione del I° ciclo
gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;
l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
la Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO

- delle Indicazioni Nazionali per il I° ciclo;
- della delibera del Collegio dei Docenti del Giugno 2015 relativa al Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s. 2015-16;
- degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici ;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico e dell' adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99); o adozione delle iniziative per il sostegno di alunni handicappati e di figli di lavoratori stranieri(art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.),
 - adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
 - studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
 - identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;



EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Il Piano Triennale l'Offerta Formativa (PTOF) come indicato dalla normativa citata è il documento, giuridicamente definito, dell'autonomia didattica e progettuale della singola scuola, attraverso cui il Collegio Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di organizzazione insieme agli organi di direzione e amministrazione, definisce le scelte educative e didattiche necessarie in ciascun contesto per adempiere nel migliore dei modi ai compiti istituzionali e costituzionali di una scuola pubblica che è di tutti e per tutti. Il PTOF non esprime le intenzioni di un possibile operare, ma esplicita la progettualità collegiale, basata su dati e risorse certe nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

In attesa dell'elaborazione compiuta del piano triennale si riconferma l'impianto generale. Le finalità e gli obiettivi degli obiettivi del POF 2014-15 e che dovranno costituire la base del nuovo PTOF:

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

- L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola. E' necessario:
 - rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
 - strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle linee guida ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione. Da ciò deriva la necessità di: – migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per specializzazioni, curriculum d'istituto); – superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica strutturata laboratorialmente, allo sviluppo



delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche); – operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze; – monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione); – abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono; – implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo per sviluppare le seguenti linee di intervento che possano ricevere e individuare il relativo potenziamento:

- 1. Miglioramento degli esiti di apprendimento**
- 2. Piano per la diffusione del digitale**
- 3. Individualizzazione e personalizzazione dei percorsi di apprendimento**
- 4. Ampliamento dell'offerta formativa laboratoriale ed extrascolastica**
- 6. Tutoring sulle difficoltà di apprendimento nelle competenze di base (Italiano, L2, matematica)**
- 7. Laboratori di sviluppo verticale delle competenze**

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, in riferimento alle linee di intervento
- il fabbisogno di ATA
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
- il piano di miglioramento (riferito al RAV)
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Alcuni elementi fondamentali della progettualità formativa sono:

- una mappa rappresentativa di tutte le attività centrate su nuclei portanti, sui temi prioritari scelti dalla scuola in relazione alle problematiche e alle opportunità del contesto, sulla pedagogia e la didattica inclusiva;
- **un piano organico** che rappresenti gli orientamenti cognitivi, le relazioni concettuali, i nodi di



trasferibilità perché, anche attraverso la didattica interdisciplinare e dei laboratori, sia possibile salvaguardare l'unitarietà dell'apprendimento/insegnamento;

-un **progetto sistemico** capace di fare rete con altre scuole, con le istituzioni e le agenzie del territorio, con l'università e con realtà locali che si occupino di educazione e di istruzione;

- un'**organizzazione didattica trasparente e condivisa relativa** :

1. orario settimanale di alunni e docenti
2. utilizzo di spazi, attività, progetti, uscite didattiche e laboratori,
3. impegni collegiali e incontri con le famiglie, con esterni ed enti,
4. strumenti per il monitoraggio, per l'autovalutazione e la valutazione

I livelli di qualità a cui non dobbiamo rinunciare

I presupposti della qualità educativa e organizzativa a cui non dobbiamo rinunciare sono:

§ **l'omogeneità e la coerenza** di un progetto formativo condiviso, volto al perseguimento di livelli di competenza minimi garantiti a tutti gli alunni, pur nella necessaria individualizzazione dei percorsi;

§ **generalizzazione di interventi di personalizzazione degli apprendimenti (BES, DSA, DVA, GIFTED)** e potenziamento delle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015. Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità formativa in cui le procedure valutative costituiscano sostegno all'apprendimento e non elemento a se stante.

§ **potenziamento della didattica per competenze** e progettazione dei percorsi di apprendimento coerenti con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali

§ **la definizione di un curriculum verticale definito** secondo le Indicazioni Nazionali emanate con DM 254 del 2012 in coerenza con le otto competenze chiave di cittadinanza:

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

§ **l'educazione degli alunni all'uso consapevole delle tecnologie e dei social** anche tramite l'ottimale utilizzo di tutte le dotazioni presenti all'interno dell'Istituto (LIM e laboratori di informatica) attuando anche attività extracurricolari finalizzate alla certificazione ECDL

§ **educazione alla legalità** e alla cittadinanza attiva tramite una trasversalità di interventi e di contenuti disciplinari

§ **la redazione e realizzazione di attività inserite all'interno di curricula verticali in raccordo con le scuole secondarie** che escano dalla logica del programma solo nominalmente modificato.

§ **la predisposizione di attività** progettuali anche di classi aperte che consentano di compensare l'eterogeneità dei livelli presenti in ogni classe con attività mirate in funzione dei bisogni di singoli alunni o di gruppi per fasce di livello;

§ **la prosecuzione dei progetti** che hanno caratterizzato l'Istituto, connotati da un elevato livello partecipativo e qualitativo quali ad esempio i progetti musicali, sportivi, linguistici, ..

In particolare il Consiglio, al fine di consolidare il legame con il territorio e potenziare nell'utenza il senso di identità e di appartenenza ad esso, indica come presupposto necessario l'inserimento nei piani di lavoro di alcune classi, che il Collegio individuerà, percorsi specifici su diverse tematiche connesse alle varie discipline (storia, arte, natura del territorio, ..) nonché sui personaggi che hanno contribuito con la loro opera a valorizzarlo, che dovranno essere resi oggetto di studio e di riflessione educativo-didattica.

§ **l'utilizzo di metodologie di insegnamento/apprendimento** attive e laboratoriali, attente ai diversi aspetti della relazione educativa, alla diversità degli stili cognitivi e dei tempi di



apprendimento degli allievi.

§ **la disponibilità e la collaborazione** fattiva di tutti i docenti che devono essere coinvolti, nessuno escluso, in ogni aspetto delle attività di loro competenza: progettualità, didattica, documentazione, valutazione, orientamento e rapporti con le famiglie, in modo tale che tutti siano consapevoli e informati sull'operato della scuola;

§ **le strategie della valutazione e dell'orientamento** finalizzate alla promozione e non alla selezione precoce;

§ **la collaborazione partecipata con le famiglie**, che non si riduca alla scelta di segmenti dell'offerta formativa, ma che veda il Collegio Docenti mediatore delle garanzie di eguaglianza delle opportunità formative per tutti, anche attraverso l'interazione attiva con il territorio e la società;

§ **la concezione della scuola come comunità scolastica**, avvalorata dal riconoscimento costituzionale dell'autonomia.

§ **il miglioramento dell'azione amministrativa e didattica** nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione

Si richiamano inoltre i criteri generali approvati dal Consiglio di Istituto per il triennio 2012-2015 al fine di ricercare la necessaria continuità e coerenza:

Promozione :

- della cura della relazione educativa
- della metodologia laboratoriale come efficace strumento di apprendimento;
- della formazione e dell'aggiornamento a supporto della qualità dell'offerta formativa erogata;
- dell'utilizzo di efficaci strumenti di autovalutazione e monitoraggio.

Sviluppo:

- negli alunni una sana autostima e di un'adeguata costruzione delle relazioni con la diversità degli altri.

Miglioramento:

- degli strumenti di programmazione delle discipline d'insegnamento e di funzionamento dei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe;
- degli strumenti di valutazione delle competenze trasversali e del comportamento
- della qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con BES.

Potenziamento:

- della dimensione orientativa della didattica dei saperi disciplinari;
- della progettualità in rete con altre istituzioni scolastiche;
- dell'uso delle tecnologie multimediali da parte degli alunni (non solo LIM);
- dell'informatizzazione delle comunicazioni scuola famiglia;
- le iniziative di educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole e attiva;
- dei rapporti di cooperazione con le famiglie degli alunni, con enti e istituzioni del territorio.

Le linee di intervento

a) Selezione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa sulla base di PRIORITA' condivise: difesa dalla identità dell'Istituto "C. Battisti", attenzione a essenzialità, economicità, efficacia.

Si richiamano criteri già approvati da questo Consiglio lo scorso anno che prevedevano una priorità nel considerare:

- i progetti riguardanti la didattica ordinaria e la qualità del processo di insegnamento-apprendimento;
- le attività volte al recupero degli studenti in difficoltà, al loro orientamento e alla loro motivazione;
- le iniziative che muovono verso l'aiuto allo studente per la costruzione di una personalità aperta e critica, di una cittadinanza attiva e responsabile e lo aiutino nell'acquisizione di competenze orientate progressivamente al successo formativo.



- b)** Costruzione di un curriculum verticale di Istituto con la definizione di quanto garantito a tutti gli studenti nel percorso del primo ciclo.
- c)** Sarà poi data attenzione alla predisposizione di un ampliamento dell'offerta formativa che ciascuno studente potrà scegliere elettivamente sulla base di attitudini, di interessi o anche solo per verificare un proprio orientamento o le proprie vocazioni. In questo contesto è sviluppata anche l'eccellenza.
- d)** Si presterà attenzione, accanto al curriculum formale (quadro orario, contenuti disciplinari, etc.), a tutto quanto è possibile fare per valorizzare un curriculum implicito,
curando il clima, le relazioni, la partecipazione, la costruzione di senso di responsabilità;
realizzando un'organizzazione ed una gestione funzionale ed efficace;
dando esempio di professionalità, disponibilità, puntualità, rispetto delle regole, trasparenza;
fornendo strumenti ed opportunità per il lavoro di gruppo, l'esercizio della creatività e del pensiero autonomo.
- e)** Si darà importanza inoltre al curriculum informale sviluppato singolarmente dai nostri studenti anche al di fuori dal contesto scolastico valorizzando, anche al di là del credito scolastico, le attività elettive: sport, studio di uno strumento, certificazioni in lingua comunitaria, interessi personali approfonditi con serietà.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, ma che si riallaccia alla precedente normativa, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che tutto il nostro lavoro si svolga sempre in un clima di consapevole e fattiva collaborazione

Priorità contingenti per l'a.s. 2016/17

- consolidamento della didattica personalizzata in riferimento alle Indicazioni Nazionali e alla normativa sui BES
- potenziamento della didattica multimediale e sperimentazione dell'uso dei tablet in alcune classi della primaria.
- mantenimento di tutte le attività e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa in corso nell'a.s. 2015/16 anche con l'utilizzo dell'organico potenziato e secondo le competenze realmente possedute dal personale assegnato.
- interventi di miglioramento dell'utilizzo delle dotazioni in uso e dei sussidi didattici multimediali.
- miglioramento della comunicazione istituzionale

Il Dirigente Scolastico
Gabriella Zanetti

Cogliate, gennaio 2016